

S. Messa solenne di Tutti i Santi
venerdì 1 novembre 2019, ore 11.00
Basilica Cattedrale

1. “Insieme sulla Via”: è l’impegno pastorale intrapreso dalla chiesa di Lodi, destinataria della chiamata alla santità con l’unica chiesa di Cristo, il popolo di Dio diffuso fino ai confini della terra in ogni nazione e cultura. A beneficio dell’insieme ecclesiale il singolo è chiamato a crescere sulla statura di Cristo, uomo nuovo, perfetto, definitivo, Figlio di Dio e Datore di Spirito. E deve dare una risposta personale, anche se la ricompensa sarà tutta sua e al contempo dei fratelli e delle sorelle che camminano con lui ed anzi dell’umanità intera. La ricompensa è Cristo, e – incalza la Scrittura - “come ci donerà ogni cosa insieme con Lui” (Rm 8,32).

2. Il battesimo ci ha posti sulla Via indicando il fulcro del progetto di Dio, Creatore e Redentore, nella pasqua di croce e risurrezione del Figlio, il Dio Incarnato. La santità è accoglienza della vita vera ed eterna prorompente da questa sorgente inesauribile, la sola capace di vincere la sete inestinguibile di Dio, nascosta in quella tanto angosciante del vivere e del morire. I santi ci precedono nel sì alla chiamata. È la stessa chiamata, come del resto la grazia e la missione di annunciare la vicinanza di Dio Padre in Cristo e nello Spirito. E ovviamente la meta è comune: è la celeste Gerusalemme che sempre nella liturgia si affaccia su di noi per la nostra gioia. Anzi vive nei nostri cuori per la fede, la speranza e l’amore, che dilatano la salvezza cristiana nell’universo intero. Tutti i santi misteri dopo la grazia battesimale confermano in noi la grazia divina. Suo culmine è l’Eucaristia. In essa diveniamo offerta gradita al Padre e benché i nostri inni di benedizione non ne accrescono la grandezza, ci ottengano la grazia che ci salva.

3. La solennità di Ognissanti è la pasqua dei discepoli dell’Agnello. Essi hanno lavato la vita nel suo sangue mai smarrendo sé stessi nella grande tribolazione della storia e

ci svelano questo mistero di amore. Sono proprio loro ad avere fermamente creduto di essere “figli di Dio, pur attendendone la rivelazione”. Lo siamo anche noi e “vedremo” Dio così come Egli è se custodiamo la “speranza in lui” che “purifica, come egli è puro”. Come non rallegrarci ed esultare? Sedendoci, però, accanto a Cristo per accoglierne l’insegnamento sulla felicità, che costituisce la grande attesa nel cuore di ogni uomo e donna, tutti e sempre avidi di eternità. Il Signore è la beatitudine. L’ha consegnata per noi a chi è povero in spirito e noi lo dobbiamo diventare per grazia! L’ha consegnata per noi a chi è nel pianto, a chi è mite, a chi ha fame e sete di giustizia, ai misericordiosi, ai puri di cuore, agli operatori di pace, ai perseguitati. Avvicinandoli avverrà un salvifico contagio: diventeremo santi anche noi. Saremo beati persino nell’insulto, se non temeremo di smascherare la menzogna, già condannata da Cristo, che è la Via, inscindibile dalla Verità e dalla Vita.

4. Abbiamo la gioia di comporre stamane una moltitudine a motivo dei pellegrini venuti sulle orme di san Bassiano, fratelli e amici milanesi di Comunione e Liberazione, che ogni anno visitano un luogo di santità cristiana per rendere grazie e lasciarsi condurre dallo Spirito verso lo stesso traguardo. Con entusiasmo fraterno e riconoscente per la gradita testimonianza li abbracciamo in Cristo. E preghiamo vicendevolmente, custodendo il sigillo del Dio vivente davanti al mondo, senza timore anzi con vanto cristiano, per gridare a gran voce: “la salvezza appartiene al nostro Dio e all’Agnello”. E con la chiesa proclamare: “lode, gloria, sapienza, azione di grazia, onore, potenza e forza al nostro Dio”.

5. L’eredità di san Bassiano è la lode (*laus antiqua et nova*) alla Trinità nell’antica basilica dei Dodici Apostoli a Lodivecchio (dove domenica gli augureremo buon 17mo compleanno col cardinale Sandri) e in questa basilica cattedrale dove riposano le sue venerate spoglie mortali. La lode è il vincolo col Signore e col popolo laudense che lo rese “difensore dei poveri”. Egli ci ricorda che i poveri hanno in serbo da Dio il regno anche per noi. La carità cambia il mondo e paga col centuplo qui in terra, riservandoci

poi la manifestazione del nostro Dio. Con la Regina dei santi e dei pellegrini, Maria, Madre del Signore e nostra, eleviamo l'amen dell'esultanza in Cristo. Gli angeli lo rafforzano, coi nostri cari defunti, per i quali preghiamo, scambiandoci l'indulgenza e il perdono elargiti dall'unico Signore dei viventi. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi